

Da via Zamboni alla Bolognina una festa ininterrotta
La novità è il Voxel, dove il pubblico è protagonista
File d'attesa in Accademia, nei palazzi e in galleria

Art City lights la notte insonne degli artenauti

Più di millecento
persone hanno varcato
la soglia del Teatro
Anatomico. Code fuori
dal Comunale. Ingressi
contingentati ovunque

EMANUELA GIAMPAOLI, PAOLA NALDI

Il brutto tempo ha forse complicato, ma certo non l'ha spenta, la festa dell'arte a Bologna. Che ha trascinato fuori casa e dentro i musei, nei palazzi privati e pubblici, nelle accademie e nelle gallerie migliaia di persone. Non c'è angolo della città che l'Art City White Night non abbia coinvolto e trasformato. Più di millecento persone ieri hanno varcato la soglia del Teatro Anatomico, all'Archiginnasio (nel cui cortile è allestita una sorta di discoteca), per assistere all'opera performance di Roberto Pugliese, "Transanatomy". Settecento hanno visitato Palazzo Poggi, con file e liste d'attesa per la visita-performance di Alessandra Messali nella Specola. E se il cuore della Notte è senz'altro stato il Mambo, con i suoi art-ultras, le sciarpe, il party calcistico, il torneo di biliardino e i due deejay set, la novità di quest'anno è il Voxel, la palazzina di vetro e piastrelle, l'atelier per "la manutenzione dell'immaginario" cui hanno dato vita, in via Corticella 56 alla Bolognina, creativi provenienti da diversi ambiti (DeyeVr, Nosadella.due, Zeranda, Hblumaverde). Qui è il pubblico a essere protagonista: invitato a salire all'ultimo piano, diventa il soggetto del video proiettato sulla parete del palazzo di fronte. Bendato, è protagonista di una performance che sollecita i sensi esclusa la vista. E è qui a

Voxel, dipinto su un pilastro in cantina, il "francobollone" che evoca la Madonna di Antonello da Messina e dà conto in anteprima del nuovo progetto di Flavio Favelli, "Italia 170". Via Zamboni, dalla piazzetta della Pinacoteca a piazza Verdi, si riconferma la più vivace e la più composita: fila sotto il portico del Teatro Comunale per assistere al concerto di violino, fila fuori dalla Scuderia per l'inaugurazione del Pop Up Cinema Doc, folla al Winter Village, ma è soprattutto l'Accademia di Belle Arti a rivelarsi una calamita irresistibile con le sue installazioni ispirate alla natura, collage e disegni, sculture e la lettura di Ugo Cornia a mescolare figure e parole. SetUp, a Palazzo Pallavicini, quest'anno ha un pubblico diverso, più maturo, meno scapigliato dei volti visti nelle scorse edizioni all'Autostazione. Fuoriporta, è pieno da scoppiare il Teatro Testoni, in via Matteotti, con coda di persone all'ingresso per assistere alla performance "Dökk" (*buio*, in islandese) del collettivo fuse*, protagonista anche al Cubo Unipol del "Dialoghi di luce". Molte gallerie contingentano il pubblico: è successo da Adiacenze, sede del lavoro di Virgilio Villoresi, "Click Clack". E anche luoghi privati, come Palazzo Vizzani, che ha aperto le porte solo ieri sera per una doppia performance di Zino e Dado, festeggiano. La Notte bianca non è mai stata così colorata.

Per i nottambuli oggi è il momento in cui recuperare le forze. Nei padiglioni di Arte Fiera invece è la giornata di maggior afflusso di visitatori (oggi dalle 11 alle 19, domani dalle 11 alle 17).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Visioni

La performance di Dado a Palazzo Vizzani, in via Santo Stefano. La video proiezione di Voxel, in via Corticella. Il pubblico che ha affollato Set Up a palazzo Pallavicini. Momenti di una Notte bianca coloratissima

